

## **Prof aggrediti. Il capo dei presidi: «Deriva violenta dovuta alla tv»**

Parla Giannelli, presidente dell'associazione nazionale dei presidi: l'involgarimento delle relazioni personali è conseguenza della spregiudicata spettacolarizzazione della violenza televisiva.

«Stiamo assistendo a un progressivo imbarbarimento a una pericolosa deriva dei rapporti civili. E credo che una grossa responsabilità ce l'abbia anche la televisione». **Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi**, guarda con preoccupazione alla violenza insensata che si sta scatenando, sia pur in contesti limitati e circoscritti, contro gli insegnanti e la scuola in generale, esprimendo «piena solidarietà alle vittime di tali indegne aggressioni». Un intervento che si inserisce nella condanna generalizzata di tutti i soggetti protagonisti dell'azione educativa nel nostro Paese. Da parte sua, **Giannelli** denuncia e **condanna «senza riserve questa [incivile deriva dei rapporti tra scuola e famiglie](#)»**. E, citando Karl Popper, mette in guardia «dai deleteri effetti della cattiva maestra televisione».

### **Trova che lo schermo trasmetta troppa violenza?**

Gli strumenti sono in sé neutri e non intendiamo certo lanciarcene in una crociata antitelesiva. Detto questo, non possiamo non sottolineare che, ormai con preoccupante frequenza, assistiamo a episodi di violenza, verbale e fisica, in film, serie tv e dibattiti vari. L'involgarimento delle relazioni personali è figlio di numerosi fattori tra cui, non ultimo, la **spregiudicata spettacolarizzazione della violenza televisiva**. Un imbarbarimento che riguarda l'intera società e non soltanto la scuola.

### **Su quali aspetti bisogna lavorare per fermare questa deriva di violenza?**

Occorre fare una riflessione tutti insieme, perché non si può pensare che la scuola possa farcela da sola. Da anni la scuola è impegnata a combattere violenza e bullismo, di cui, come abbiamo visto in questi giorni, è anche vittima. L'accaduto ci fa comprendere, una volta di più, che la quotidiana abnegazione di tutti i lavoratori della scuola – senza alcuna distinzione tra personale dirigente, docente ed ata – non è sufficiente, da sola, ad arginare fenomeni sociali di tale complessità.

### **Che cosa serve, allora?**

È necessario che tutto il Paese, classe politica *in primis*, si impegni davvero nel rispetto dei valori fondamentali enunciati dalla nostra Costituzione. Bisogna passare dalla riflessione sui valori alla loro messa in pratica. Invece, stiamo purtroppo assistendo a un cortocircuito dei valori fondanti della nostra convivenza civile.

### **Voi presidi come vi state attrezzando per far fronte a questo fenomeno?**

La violenza è, non da oggi, oggetto di riflessione al nostro interno. Questi fatti inaccettabili sono singole lesioni ai principi e ai valori che ho prima ricordato. Ed è gravissimo che, in un così breve lasso di tempo, ci siano già stati almeno 4-5 fatti come quest'ultimo di

Foggia. Di fronte a questi episodi la scuola non è inerme, ma non può risolvere, da sola, un problema che riguarda tutta la società.

Paolo Ferrario

Avvenire.it, 13 febbraio 2018